

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

Interrogazione a risposta scritta:

PINOTTI, MAZZARELLO, ROGNONI, LABATE, BURLANDO e BANTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la Stoppani è una fabbrica sita in località Cogoleto, in provincia di Genova altamente inquinante e per questo inserita nei siti di interesse nazionale;

la provincia di Genova con la conferenza dei servizi ha approvato il piano di caratterizzazione, mentre si è ancora in attesa del piano per la bonifica del sito che è di competenza del ministero;

numerose denunce presentate dagli enti locali in merito all'attività dell'azienda e alle sue inadempienze riguardo alle prescrizioni ambientali hanno attivato indagini della magistratura;

a seguito all'evento alluvionale del 21 settembre l'azienda ha reso evidenti le sue inadempienze inquinando notevolmente il torrente Lerone con cromo esa e trivalente —:

se il ministro interrogato intenda sollecitare la Stoppani a presentare il piano di bonifica per valutare tale piano in commissione per la valutazione di impatto ambientale;

se in tempi rapidi intenda farsi promotore di un tavolo di coordinamento a livello nazionale per stabilire tempi brevi per la chiusura delle attività della Stoppani palesemente incompatibili col territorio, nonché tempi e modi per la bonifica, soluzioni occupazionali per i lavoratori e riqualificazione dell'area. (4-03944)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione

FLUVI, BENVENUTO, TOLOTTI, GRANDI, COLUCCINI, CENNAMO, GALEAZZI, NANNICINI e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane il dibattito intorno al « caro RC Auto » è cresciuto ulteriormente di tono, anche a seguito dell'ennesimo aumento delle tariffe;

il Ministro Marzano, a più riprese, ha assicurato l'interessamento del Governo per calmierare il settore, prima dichiarando la volontà di bloccare le tariffe, poi minacciando il ricorso alla decretazione di urgenza in caso di ritardi da parte del Parlamento;

di fatto le compagnie di assicurazione continuano tranquillamente a praticare una politica tariffaria che scarica sui cittadini i costi dei mancati interventi nel settore. È sufficiente rammentare come le tariffe RC Auto aumentino annualmente ben al di sopra del tasso di inflazione —:

quali siano gli interventi immediati che il Governo intende intraprendere per frenare la crescita delle tariffe RC Auto e, nello specifico, se non si intenda affrontare la tematica con la stessa ottica con la quale il Parlamento legiferò in tema di tassi usurari. (5-01260)

PISTONE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le tariffe RC auto continuano ad aumentare ben oltre il tasso di inflazione programmato: le associazioni dei consumatori parlano di un 7,2 per cento;

l'Istat stima un aumento del 10,7 per cento;

l'Isvap, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni, dichiara un 6,6 per cento;

l'Ania ammette un 3,6 per cento, ma afferma che il sistema assicurativo deve

far fronte all'incremento dei costi dei risarcimenti degli incidenti e al fenomeno delle truffe, soprattutto al Sud;

i dati ISVAP non confermano questa valutazione: l'aumento dei risarcimenti è stato del 2,1 per cento un terzo di quel 6,6 per cento pagato in più dagli automobilisti;

vi è il fondato sospetto, avanzato dalle associazioni dei consumatori, che dietro l'aumento delle polizze ci sia il sistematico recupero, da parte delle imprese assicurative, delle multe di 700 miliardi di vecchie lire inflitte dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato —:

quali iniziative concrete intenda realizzare a breve il Governo per bloccare la spirale di tariffe che, ad avviso dell'interrogante, assumono sempre di più, nel regime obbligatorio, carattere usurario. (5-01261)

LETTIERI, PINZA, SANTAGATA, BOTTINO, STRADIOTTO e FRIGATO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

anche nel corso del 2002 si sono registrati consistenti aumenti delle tariffe RC auto del tutto ingiustificati e non rispondenti ad un effettivo aumento dei premi corrisposti a fronte di sinistri —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda adottare per tutelare gli assicurati e se in particolare non ritenga necessario individuare meccanismi atti a correlare l'andamento delle tariffe RC auto al tasso di inflazione programmato. (5-01262)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

si assiste ad una vera e propria proliferazione di aperture di centri telefonici privati (i cosiddetti *phone center*), la cui funzione consiste nel mettere a disposizione del pubblico i servizi di telefonia;

lo svolgimento della predetta attività non risulta necessitare di autorizzazione alcuna, neppure da parte dei comuni, atteso che è sufficiente presentare, per iniziare l'attività che qui interessa, una denuncia di inizio attività di « servizio telefonico pubblico » al registro imprese della Camera di commercio;

anche per quanto riguarda il controllo dei locali in cui detta attività viene svolta, l'assenza di una normativa di riferimento ne impedisce l'effettuazione;

i predetti *phone center* vengono generalmente ubicati nelle aree a forte presenza di immigrati, il che determina problemi di vario tipo (igienico-sanitari e di ordine pubblico) —:

se non ritenga, il Ministro interrogato, intraprendere ogni utile iniziativa, anche di carattere legislativo, volta a disciplinare normativamente l'apertura di detti centri telefonici. (4-03940)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giorno* di martedì 24 settembre 2002, alle pagine 2 e 3, dà notizia dell'imminente trasporto al museo libico di Tripoli della Venere di Cirene;

la statua, a differenza della stele di Axum, è romana ed è in Italia dal 1913;

il direttore generale per i beni archeologici del Ministero per i beni culturali dottor Giuseppe Proietti, sul citato quotidiano, nel confermare la decisione di inviare la Venere di Cirene a Tripoli, ha dichiarato che « è una decisione politica »;

in questo stesso momento la Libia è debitrice nei confronti di molte imprese italiane di circa 1.400 miliardi di vecchie